Mercato libero energia, dall’Antitrust sanzioni per oltre 4 milioni

giovedì 19 maggio 2022

Dall’Antitrust arrivano sanzioni complessive per oltre 4 milioni di euro per pratiche commerciali scorrette sul mercato libero dell’energia. L’Autorità contesta la mancanza di trasparenza nelle condizioni economiche di fornitura di luce e gas

Dall’Antitrust arrivano sanzioni per oltre 4 milioni di euro per pratiche commerciali scorrette sul mercato libero dell’energia. L’Autorità ha di recente multato le società Ajò Energia, Bluenergy, Ubroker e Visitel (i procedimenti di queste ultime tre nel bollettino pubblicato oggi) per mancanza di trasparenza nella prospettazione delle condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas. Lo scorso anno l’Antitrust ha concluso 13 procedimenti e 14 azioni di moral suasion che riguardano l’insufficiente o incompleta indicazione del prezzo dell’energia. C’è infatti un appuntamento in calendario e riguarda il passaggio al mercato libero dell’energia a partire da gennaio 2024.

Mercato libero dell’energia, le multe…

L’Antitrust ha concluso sei procedimenti istruttori per pratiche commerciali scorrette nel prospettare le condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas sul mercato libero, informa una nota stampa.

In particolare, quattro istruttorie hanno portato all’accertamento di condotte ingannevoli e omissive in merito all’indicazione dei costi di fornitura dell’energia elettrica e/o del gas e a sanzioni nei confronti di Ajò Energia (148.000 euro), Bluenergy (2 milioni di euro), Ubroker (1.880.000 euro) e Visitel (100.000 euro). Le altre due istruttorie – nei confronti di Enne Energia ed Europe Energy – sono state chiuse con l’accettazione degli impegni.

… e le pratiche contestate

Durante l’istruttoria l’Antitrust ha analizzato la documentazione contrattuale e promozionale delle offerte commerciali proposte dagli operatori interessati e le segnalazioni dei consumatori.

«Sono emerse importanti criticità e una generale ingannevolezza od omissione di informazioni su alcune componenti del prezzo di fornitura di energia elettrica e gas sul mercato libero – spiega l’Antitrust – In molti casi, risultava omessa l’indicazione del valore degli “oneri di commercializzazione” (generalmente denominati Prezzo di Commercializzazione e Vendita – PCV – per l’energia elettrica e Quota Vendita al Dettaglio – QVD – per il gas) sia nelle condizioni di contratto sia nel materiale promozionale, in cui si pubblicizzava solo il prezzo della “componente energia”, sebbene tali oneri rappresentino una parte essenziale del prezzo della fornitura per il consumatore e dei ricavi delle imprese. Si tratta di importi che si aggiungono in fattura agli oneri fissati dal regolatore – oneri di sistema, trasporto e gestione del contatore – o di natura fiscale. Inoltre, alcune offerte prevedevano penali, anche sotto forma di storno degli sconti concessi al momento della sottoscrizione del contratto – peraltro in contrasto con la regolazione vigente -, che venivano applicate in

caso di recesso anticipato dal contratto di fornitura».

Per quanto riguarda Enne Energia ed Europe Energy – anche sulla base di un articolato parere reso dall'Autorità di regolazione del settore (Arera) – l'Autorità ha accettato gli impegni proposti, a condizione che le società garantiscano chiarezza e completezza del prezzo di fornitura dell'energia elettrica e del gas nella documentazione contrattuale e nel materiale promozionale, per tutte le offerte commerciali presenti e future. In questo modo i consumatori potranno conoscere l'effettivo prezzo della fornitura e confrontare le offerte sul mercato libero. Gli impegni proposti prevedono anche il rimborso integrale degli oneri non dovuti addebitati precedentemente a tutti consumatori, sia attivi sia cessati.

Dal 2021 prosegue dunque l'attività dell'Antitrust, con istruttorie e attività di moral suasion, in merito alla mancanza di trasparenza nella prospettazione delle condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas sul mercato libero nei confronti dei principali operatori.

L'Autorità, conclude la nota, «continuerà a monitorare i contenuti delle proposte commerciali di energia e gas per assicurare la trasparenza delle offerte e l'assenza di oneri impropri e anche per consentire ai consumatori di scegliere le migliori condizioni di offerta, in vista del passaggio di tutti gli utenti al mercato libero dal gennaio 2024».

Fonte HelpConsumatori